Immersi nella Gioia

TRACCE PER L'ACCOMPAGNAMENTO ALLA FEDE
DEI GENITORI PRIMA E DOPO IL BATTESIMO
DEL PROPRIO FIGLIO FINO AI 7 ANNI

Sussidio realizzato con la collaborazione
dell'equipe battesimale degli anni 2011-2015
delle Parrocchie di Mellaredo e Rivale di Pianiga (Ve)

SOMMARIO

INTRODUZIONE..... 5

PRIMA PARTE: accompagnamento dei genitori che chiedono il battesimo per il proprio figlio

Primo incontro..... 8

Secondo incontro..... 11

Terzo incontro..... 16

La celebrazione del battesimo..... 19

SECONDA PARTE: accompagnamento post-battesimale dei genitori e dei bambini fino ai 7 anni

Primo incontro..... 23

Secondo incontro..... 26

Terzo incontro..... 30

Quarto incontro..... 36

Quinto incontro..... 41

Sesto incontro..... 47

Settimo incontro..... 53

INTRODUZIONE

La gioia della fede è così grande che non si può fare a meno di scegliere ogni occasione per condividerla: quanto mai opportuno, a questo proposito, è il tempo della nascita di un figlio e dell'accompagnamento nei suoi primi anni di vita che per molti genitori è ancora segnato dalla celebrazione del **Sacramento del Battesimo**.

A tal proposito molte Diocesi, anche quella di Padova, hanno predisposto dei sussidi formativi con apposite schede e temi generatori per la riflessione e la crescita dei genitori. A questa ricca e autorevole produzione, si aggiunge questo piccolo strumento frutto dell'impegno e della creatività dei catechisti battesimali di due parrocchie. Pur semplice e snello, prevede alcuni **incontri** prima della celebrazione del Battesimo e altri dopo, con cadenza annuale, sino a quando il figlio battezzato non entri nel gruppo parrocchiale di catechesi. Gli incontri precedenti al Battesimo sono proposti con diverse modalità e protagonisti e sono utili ad approfondire e consolidare le motivazioni della propria scelta, a precisare le necessarie attenzioni con cui celebrare questo Sacramento e introdurre al rito del Battesimo. Quelli successivi, invece, hanno lo scopo di promuovere nei genitori - e gradualmente anche nei figli - l'approfondimento e l'**interiorizzazione** del proprio Battesimo, l'introduzione al cammino parrocchiale dell'Iniziazione Cristiana scelto dalla Chiesa di Padova (IC), l'aggregazione con le altre famiglie e con gli altri bambini, l'appartenenza alla comunità cristiana.

Accompagnare i cammini di fede è un'esperienza ecclesiale e questa dimensione è particolarmente evidente se avviene in un contesto comunitario ed è guidata da più persone appositamente scelte e incaricate dalla comunità cristiana: ecco perché la seguente proposta prevede degli incontri di gruppo e il coinvolgimento di un'equipe e di altre persone nel **condividere** il percorso assieme ai genitori e ai loro figli.

PRIMA PARTE

ACCOMPAGNAMENTO DEI GENITORI CHE CHIEDONO IL BATTESIMO PER IL PROPRIO FIGLIO

Finalità generale:

Aiutare i genitori a celebrare il Battesimo del proprio figlio in modo attivo e consapevole nella fede della Chiesa.

PRIMO INCONTRO

SCOPO

I genitori manifestano le motivazioni della richiesta del Battesimo per il proprio figlio, ricevono le informazioni necessarie per tale celebrazione, concordano la data e le modalità per il suo svolgimento in sintonia con le scelte pastorali della Parrocchia.

INFORMAZIONI UTILI

Animatore/i: il parroco.
Materiale necessario: 1 penna, l'agenda parrocchiale, 1 scheda cartacea e/o digitale per la raccolta dei dati relativi ai genitori, al battezzando e al padrino/madrina.
Luogo: in famiglia o in canonica.
Durata: 30'.

SVOLGIMENTO

Primo momento:

Dopo la reciproca presentazione, il parroco, attraverso un dialogo calmo e cordiale, invita i genitori del battezzando ad esplicitare le motivazioni della richiesta del Battesimo per il proprio figlio: se le ritiene poco consistenti, invita i genitori ad approfondirle e a riconoscere ulteriormente il valore sacramentale ed ecclesiale del Battesimo. Quindi esplicita il ruolo del padrino/madrina a fianco del battezzando e, se necessario, le qualità a lui richieste dalla Chiesa per svolgere questo ministero, indicando la possibilità di inserire come testimone un eventuale cristiano a cui questo ministero non fosse concesso. Infine, informa i genitori sulle modalità del percorso formativo previsto dalla parrocchia in vista del Battesimo (vedi parti seguenti), chiedendo la disponibilità ad accogliere nella propria abitazione un incontro con i catechisti.

Secondo momento:

Il parroco concorda la data del Battesimo e le modalità del rito, invitando i genitori a considerare le indicazioni date dalla Chiesa e le scelte pastorali della comunità per tale celebrazione, tra cui la possibilità del rito per immersione. Poi raccoglie in una scheda cartacea e/o digitale i seguenti dati (vedi scheda seguente) al fine di predisporre i documenti parrocchiali richiesti e fornire all'equipe le necessarie informazioni utili per l'incontro con la famiglia:

- Nome, cognome, data e luogo di nascita del battezzando.
- Nome, cognome, data e luogo del matrimonio, indirizzo di residenza, numero telefonico e indirizzo mail dei genitori ed eventuale nome ed età di altri familiari.
- Nome, cognome e luogo di residenza del padrino/madrina.
- Data e orario del rito del Battesimo.
- Note particolari.

Piero della Francesca, *Battesimo di Cristo*

SCHEDA PER LA RACCOLTA DEI DATI PER IL RITO DEL BATTESIMO

Dati del battezzando

Nome e cognome:
Luogo e data di nascita:

Dati dei genitori e altri familiari

Nome del papà:
Nome e cognome della mamma:
Luogo e data del matrimonio (o ulteriori informazioni):
Indirizzo:
Numero telefonico:
Indirizzo mail:
Nome e cognome di altri familiari presenti in famiglia:

Dati del padrino/madrina

Nome e cognome:
Residenza:

Data, modalità e orario del Battesimo:

Note particolari:

Terzo momento:

Prima del congedo, il parroco verifica se i genitori hanno bisogno di ulteriori informazioni e incoraggia a vivere l'attesa del Battesimo del proprio figlio come tempo utile per rinnovare la propria adesione al Signore e per accompagnare con la preghiera la crescita del proprio bambino.

SECONDO INCONTRO

SCOPO

I genitori sperimentano l'accoglienza cordiale della comunità cristiana, condividono parte del proprio vissuto genitoriale e spirituale, ricevono alcune informazioni sui percorsi di fede proposti dalla parrocchia ai genitori con bambini dai 0 ai 7 anni.

INFORMAZIONI UTILI

Animatore/i: i catechisti battesimali.
Materiale necessario: scheda con i dati dei genitori, del battezzando e del padrino/madrina raccolti dal parroco; testo con riflessione sulle motivazioni del Battesimo per i bambini; testo sul significato del segno di croce e testo della Benedizione; 1 veste bianca.
Durata: 40'.
Luogo: nell'abitazione del battezzando o negli ambienti parrocchiali.

SVOLGIMENTO

Primo momento:

Previa visione della scheda con i dati relativi al battezzando, ai genitori e al padrino/madrina e in accordo con i genitori, i catechisti fanno visita alla famiglia del battezzando o, se le condizioni non lo rendessero possibile, si incontrano insieme in uno degli ambienti parrocchiali. All'incontro potrebbe partecipare anche il padrino/madrina. Dopo un'iniziale presentazione, i catechisti, attraverso un dialogo cordiale, recuperano i contenuti e le informazioni dell'incontro avvenuto tra i genitori del battezzando e il parroco, in modo particolare le motivazioni della richiesta del Battesimo per il proprio figlio. Evitando di entrare in merito allo stato civile e alla pratica cristiana, i catechisti raccolgono anche alcune informazioni sul passato parrocchiale dei genitori e la loro eventuale disponibilità a partecipare attivamente alla vita della comunità parrocchiale.

Secondo momento:

I catechisti condividono con i genitori una riflessione sulle motivazioni del Battesimo per i bambini, quindi consegnano il seguente testo tratto dall'Udienza dell'11 aprile 2018 di di papa Francesco debitamente stampato su un cartoncino, leggendolo assieme se il tempo e le condizioni lo permettono oppure lasciandolo per la lettura personale:

Ricordiamo le ultime parole del Risorto agli Apostoli; sono un mandato preciso: «Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). Attraverso il lavacro battesimale, chi crede in Cristo viene immerso nella vita stessa della ***Trinità****. Non è infatti un'acqua qualsiasi quella del Battesimo, ma l'acqua su cui è invocato lo Spirito che* ***«dà la vita»*** *(Credo).*

*Pensiamo a ciò che Gesù disse a Nicodemo per spiegargli la nascita alla vita divina: «Se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito» (Gv 3,5-6). Perciò il Battesimo è chiamato anche "****rigenerazione****": crediamo che Dio ci ha salvati «per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito» (Tt 3,5).*

Il Battesimo è perciò segno efficace di ***rinascita****, per camminare in novità di vita. Lo ricorda san Paolo ai cristiani di Roma: «Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del Battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,3-4). Immergendoci in Cristo, il Battesimo ci rende anche membra del suo* ***Corpo****, che è la Chiesa, e partecipi della sua missione nel mondo (cfr CCC, 1213).*

Noi battezzati non siamo isolati: siamo membra del Corpo di Cristo. La vitalità che scaturisce dal fonte battesimale è illustrata da queste parole di Gesù: «Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto ***frutto****» (cfr Gv 15,5). Una stessa vita, quella dello Spirito Santo, scorre dal Cristo ai battezzati, unendoli in un solo Corpo (cfr 1 Cor 12,13), crismato dalla santa unzione e alimentato alla mensa eucaristica.*

Il Battesimo permette a Cristo di vivere in noi e a noi di vivere uniti a Lui, per ***collaborare nella Chiesa****, ciascuno secondo la propria condizione, alla trasformazione del mondo. Ricevuto una sola volta, il lavacro battesimale illumina tutta la nostra vita, guidando i nostri passi fino alla Gerusalemme del Cielo. C'è un prima e un dopo il Battesimo.*

Il Sacramento suppone un cammino di fede, che chiamiamo ***catecumenato****, evidente quando è un adulto a chiedere il Battesimo. Ma anche i bambini, fin dall'antichità, sono battezzati nella fede dei genitori (cfr Rito del Battesimo dei bambini, Introduzione, 2). E su questo io vorrei dirvi una cosa. Alcuni pensano: ma perché battezzare un bambino che non capisce? Speriamo che cresca, che capisca e sia lui stesso a chiedere il Battesimo. Ma questo significa non avere fiducia nello* ***Spirito Santo****, perché quando noi battezziamo un bambino, in quel bambino entra lo Spirito Santo, e lo Spirito Santo fa crescere in quel bambino, da bambino, delle virtù cristiane che poi fioriranno. Sempre si deve dare questa opportunità a tutti, a tutti i bambini, di avere dentro di loro lo Spirito Santo che li guidi durante la vita.*

Non dimenticate di battezzare i bambini! Nessuno merita il Battesimo, che è sempre ***dono*** *gratuito per tutti, adulti e neonati. Ma come accade per un seme pieno di vita, questo dono attecchisce e porta frutto in un terreno alimentato dalla fede. Le promesse battesimali che ogni anno rinnoviamo nella Veglia Pasquale devono essere ravvivate ogni giorno affinché il Battesimo "cristifichi": non dobbiamo avere paura di questa parola; il Battesimo ci "****cristifica****", chi ha ricevuto il Battesimo e va "cristificato", assomiglia a Cristo, si trasforma in Cristo e lo rende davvero un altro Cristo.*

Papa Francesco

Terzo momento:

I catechisti, dopo un eventuale scambio di pensieri sul testo letto, invitano i genitori a vivere nella loro quotidianità il segno di croce in modo consapevole e a compierlo sulla fronte del proprio figlio al risveglio del mattino o alla sera prima del sonno. Quindi consegnano, per la lettura personale un secondo cartoncino con la seguente riflessione sul significato di questo segno tratta da "Lo spirito della liturgia", di Romano Guardini, ed. Morcelliana, 1987, pp. 135-136 e un testo per la benedizione sulla fronte del bambino (cfr CEI, Benedizionale, 2557).

Il segno di croce
(Romano Guardiani)

Quando fai il segno di croce, fallo bene. Non così affrettato, rattrappito, tale che nessuno capisca cosa debba significare. No, un segno della croce giusto, cioè lento, ampio, dalla fronte al petto, da una spalla all'altra.
Senti come esso ti abbraccia tutto? Raccogliti dunque bene; raccogli in questo segno tutti i pensieri e tutto l'animo tuo, mentre esso si dispiega dalla fronte al petto, da una spalla all'altra. Allora tu lo senti: ti avvolge tutto, ti consacra, ti santifica. Perché è il segno della totalità ed il segno della redenzione.

Sulla croce nostro Signore ci ha redenti tutti. Mediante la croce egli santifica l'uomo nella sua totalità, fin nelle ultime fibre del suo essere. Perciò lo facciamo prima della preghiera, affinché esso ci raccolga e ci metta spiritualmente in ordine; concentri in Dio pensieri, cuore e volere. Dopo la preghiera, affinché rimanga in noi quello che Dio ci ha donato. Nella tentazione, perché ci irrobustisca. Nel pericolo, perché ci protegga. Nell'atto di benedizione, perché la pienezza della vita divina penetri nell'anima e vi renda feconda e consacri ogni cosa. Pensa quanto spesso fai il segno della croce, il segno più santo che ci sia! Fallo bene: lento, ampio, consapevole. Allora esso abbraccia tutto il tuo essere, corpo e anima, pensieri e volontà, senso e sentimento, agire e patire, tutto vi viene irrobustito, segnato, consacrato nella forza del Cristo, nel nome del Dio uno e trino.

Benedizione

Il Signore sia sopra di te
per proteggerti;
davanti a te per guidarti;
dietro di te per custodirti;
dentro di te per benedirti.
Nel nome del Padre e del Figlio e
dello Spirito Santo. Amen.

Quarto momento:

I catechisti informano i genitori del battezzando sul percorso catechistico parrocchiale per i genitori dei bambini dai 0 ai 7 anni di seguito illustrato. Il percorso catechistico è mistagogico e così sinteticamente scandito:

• **Primo anno**: incontro nel giorno della festa del Battesimo di Gesù (la domenica dopo l'Epifania).

• **Secondo anno** (a fine gennaio): incontro con a tema il **NOME** dato nel Battesimo.

• **Terzo anno** (a fine febbraio): incontro con a tema il segno dell'**ACQUA** nel Battesimo.

• **Quarto anno** (a fine marzo): incontro con a tema l'unzione con il **CRISMA** nel Battesimo.

• **Quinto anno** (a fine aprile): incontro con a tema l'ascolto della **PAROLA DI DIO** nella vita della Chiesa.

• **Sesto anno** (a inizio maggio): incontro con a tema **L'EDUCAZIONE ALLA FEDE** dei figli.

• **Settimo anno** (a fine maggio): incontro introduttivo all'**ITINERARIO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA** dei fanciulli e ragazzi.

Gli incontri formativi sono rivolti ai genitori della comunità parrocchiale e solitamente si svolgono alla domenica pomeriggio: è previsto il servizio di babysitteraggio o animazione catechistica.

Momento finale:

Prima di congedarsi, i catechisti, verificano se i genitori hanno bisogno di ulteriori informazioni e raccolgono eventuali proposte di calendario per la data del terzo incontro formativo, in vista poi di una conferma definitiva dopo il confronto con il parroco.
Quindi consegnano una veste bianca, consigliando l'eventuale ricamo da parte dei familiari del battezzando del nome del battezzando e della data del Battesimo sulla parte anteriore.

TERZO INCONTRO

SCOPO

I genitori e i padrini del battezzando approfondiscono il significato del Battesimo cristiano e lo svolgimento del rito e affidano al Signore, nella preghiera comune, la crescita spirituale propria e del battezzando.

INFORMAZIONI UTILI

Animatore/i: il parroco e i catechisti battesimali.
Materiale necessario: luci accese alla porta della chiesa, all'ambone, al battistero e all'altare; scheda con testo per la preghiera finale sul Padre nostro.
Durata: 45'.
Luogo: chiesa parrocchiale.

SVOLGIMENTO

Primo momento:

I catechisti e il parroco accolgono al luogo prefissato i genitori e padrini dei battezzandi, facilitando la reciproca conoscenza dei partecipanti.

Secondo momento:

Quando il gruppo è al completo, il parroco invita i presenti a recarsi alle porte della chiesa, quindi evidenzia il significato dei riti di accoglienza nella celebrazione del Battesimo, in particolare il valore dell'accoglienza da parte della comunità cristiana, corpo mistico di Cristo (1Cor 12,12ss), edificio spirituale composto di pietre vive con Cristo pietra angolare (1Pt 2,4ss). Poi, anche evidenziando la posizione fisica del fonte battesimale se è posto accanto all'ingresso, esplicita come il Sacramento del Battesimo sia la porta della fede (At 14,27).
Quindi invita i presenti a riconoscersi popolo di Dio in cammino e ad av-

viarsi verso l'ambone. Quando tutti sono giunti ai primi banchi, il parroco invita i presenti a sedersi. Poi evidenzia il valore della Parola nella vita del credente e dell'ascolto della stessa per essere discepoli del Signore.
Il parroco evidenzia che il cammino del cristiano è condiviso con quello dei santi e spiega il significato delle litanie dei santi: comunica la necessità della lotta spirituale e spiega il segno dell'olio dei catecumeni. Quindi invita i presenti a recarsi al fonte battesimale.
Presso il fonte battesimale il parroco spiega il momento centrale del rito del Battesimo: recuperando il significato letterale del termine ("immersione"), evidenzia come nel Battesimo la persona muore e rinasce in Cristo, divenendo "un altro Cristo" che il Padre chiama "figlio amato e prediletto" (Mc 1,11). Quindi spiega la necessità delle rinunce e promesse battesimali, esplicita il senso della crismazione e delle consegne e indica nell'altare il compimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Terzo momento:

Il parroco chiede ai presenti di comunicare la riflessione ritenuta maggiormente significativa e l'eventuale necessità di ulteriori chiarimenti o informazioni. Quindi i catechisti concordano con i genitori la stesura di alcune preghiere dei fedeli da proporre durante la celebrazione del Battesimo e l'eventuale preparazione di un arredo floreale da predisporre presso il fonte battesimale e l'altare nel giorno della celebrazione.

Quarto momento:

Il parroco, insieme ai catechisti, guida una breve preghiera sul Padre nostro secondo il seguente schema:

- segno di croce iniziale
- preghiera a cori alterni di parte del salmo 139
- proclamazione di Mc 1,9-11
- consegna di un cartoncino con la seguente riflessione sull'essere figli di Dio tratta da Sentirsi amati di J. Henri Nowen, ed. Queriniana, 1992, p. 23-24 e poi lettura insieme.

Fred, quello che voglio dirti è che "Tu sei l'Amato", e quello che spero è che tu possa ascoltare queste parole come fossero dette a te con tutta la tenerezza e la forza che l'amore può avere. Il mio unico desiderio è che queste parole possano risuonare in ogni parte del tuo essere – "Tu sei l'Amato". Il più grande dono che la mia amicizia possa farti è il dono di riconoscere il tuo stato di "essere amato". (…) Non è certamente facile ascoltare quella voce in un mondo pieno di voci che gridano: "Tu non sei buono, sei brutto; sei indegno; sei da disprezzare; non sei nessuno". (…) Nel corso degli anni sono arrivato a rendermi conto che, nella vita, la più grande trappola non è il successo, la popolarità o il potere, ma il rifiuto di noi stessi. (…) Il rifiuto di se stessi è il più grande nemico della vita spirituale perché contraddice la voce sacra che ci chiama gli "Amati". Essere l'amato esprime la verità centrale della nostra esistenza. (…) Quella voce gentile che mi chiama l'Amato è venuta a me in innumerevoli modi. I miei genitori, gli amici, gli insegnanti, gli studenti, i molti estranei che ho incrociato nel mio cammino, mi hanno fatto sentire quella voce in toni differenti. Tu e io (…) siamo gli amati. Siamo intimamente amati, assai prima che i nostri genitori, insegnanti, coniugi, figli e amici ci abbiano amati e offesi. Questa è la verità della nostra vita.

J. Henri Nowen

- introduzione e recita della preghiera del Padre nostro
- benedizione finale con il seguente testo:

Il Signore sia sopra di voi per proteggervi,
davanti a voi per guidarvi;
dietro di voi per custodirvi;
dentro di voi per benedirvi.
Nel nome del Padre e del Figlio + e dello Spirito Santo. Amen.

LA CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO

SCOPO

Il bambino riceve il sacramento del Battesimo nella fede della Chiesa.

INFORMAZIONI UTILI

Animatore/i: il parroco, i responsabili dell'accoglienza, 1 commentatore, 2 lettori, gli animatori del suono e del canto.
Materiale necessario: 1 rituale del sacramento, 1 testo per ogni partecipante del rito con le didascalie per i singoli momenti, cero pasquale acceso, addobbi floreali per il fonte battesimale e l'altare, fonte battesimale con acqua tiepida, olio dei catecumeni e crisma, piatto con cotone; 1 candela, 1 veste bianca e 1 asciugamano per ogni battezzando; 1 penna nera e il registro parrocchiale dei battesimi.
Durata: 75' circa.
Luogo: chiesa parrocchiale.

SVOLGIMENTO

Tutto si svolge secondo le norme e i testi del rituale del Battesimo, senza dare per scontata la modalità rituale all'interno della celebrazione Eucaristica: con le dovute attenzioni, ma soprattutto con una significativa presenza della comunità cristiana, potrebbe essere valorizzata la modalità del solo rito del Battesimo. Particolare attenzione va posta alla disposizione dei banchi, all'accoglienza dei genitori, alla disposizione e consegna del materiale necessario, agli spostamenti all'interno della chiesa, alla lettura puntuale delle didascalie e dei diversi testi liturgici, all'accompagnamento del canto, al completamento del registro dei Battesimi. I riti di accoglienza, per analogia a quanto suggerito per la celebrazione dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana nella Veglia pasquale, potrebbero essere svolti all'interno della celebrazione eucaristica domenicale, anche per valorizzare al meglio l'accoglienza del battezzando: al termine della medesima celebrazione o in un altro momento non lontano nel tempo, potrebbe essere celebrato il rito del Battesimo non senza la Liturgia della Parola.

SECONDA PARTE

ACCOMPAGNAMENTO POST-BATTESIMALE DEI GENITORI E DEI BAMBINI FINO AI 7 ANNI

Finalità generale:

Aiutare i genitori a vivere con riconoscenza e responsabilità il dono della fede insieme al proprio figlio battezzato.

Per i genitori dei bambini battezzati viene proposto
un incontro annuale che, con i dovuti aggiustamenti,
può essere suddiviso anche in due o tre appuntamenti annuali:

PRIMO ANNO

Incontro nel giorno della festa del Battesimo di Gesù
(la domenica dopo l'Epifania).

SECONDO ANNO (a fine gennaio)

Incontro con a tema il NOME dato nel Battesimo.

TERZO ANNO (a fine febbraio)

Incontro con a tema il segno dell'ACQUA nel Battesimo.

QUARTO ANNO (a fine marzo)

Incontro con a tema l'unzione con il CRISMA nel Battesimo.

QUINTO ANNO (a fine aprile)

Incontro con a tema l'ascolto della PAROLA DI DIO
nella vita della Chiesa.

SESTO ANNO (a inizio maggio)

Incontro con a tema L'EDUCAZIONE ALLA FEDE dei figli.

SETTIMO ANNO (a fine maggio)

Incontro introduttivo all'ITINERARIO DELL'INIZIAZIONE
CRISTIANA dei fanciulli e ragazzi.

PRIMO INCONTRO: LA GIOIA DI ESSERE FIGLI NEL FIGLIO

Incontro con i genitori del primo anno ossia dei bambini battezzati nell'anno precedente

SCOPO

Il genitore loda il Signore per il dono della vita e della fede consegnati al proprio figlio e si riconosce parte della comunità cristiana.

INFORMAZIONI UTILI

Animatore/i: il parroco e i catechisti battesimali.
Materiale necessario: il necessario per la celebrazione eucaristica e per il rito del Battesimo (se ci sono battezzandi), le monizioni da leggere durante la celebrazione eucaristica, le vesti bianche e i ceri per la celebrazione del Battesimo dei battezzandi dell'anno successivo; una sala debitamente preparata per l'incontro e il necessario per un brindisi coi partecipanti.
Durata: 90'.
Luogo: chiesa parrocchiale.

SVOLGIMENTO

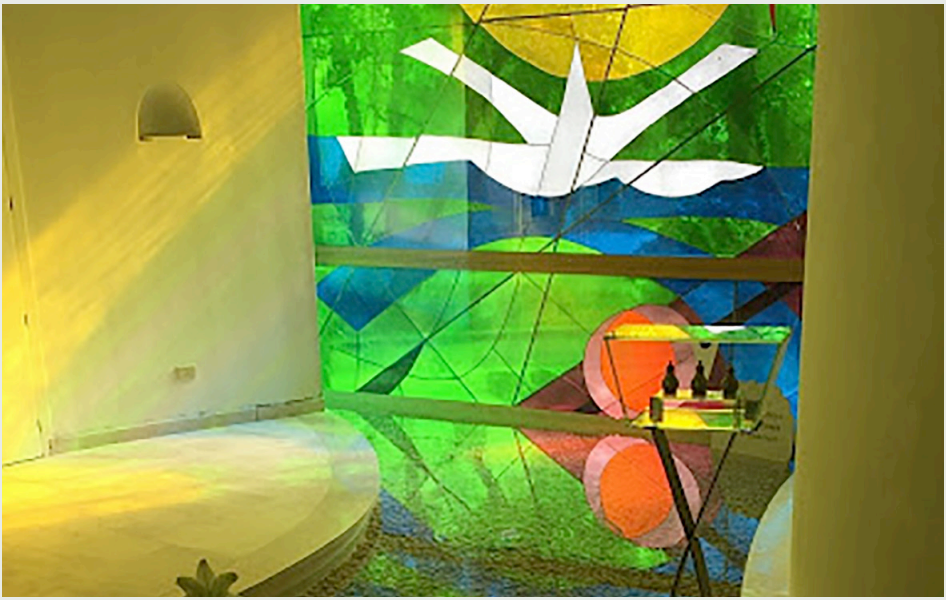
L'appuntamento avviene nella domenica della festa del Battesimo di Gesù, durante la quale, se possibile, vengono anche celebrati alcuni Battesimi nella modalità prevista dal Rituale. I genitori che hanno battezzato il proprio figlio durante l'anno precedente vengono invitati precedentemente e personalmente dai catechisti battesimali. Le famiglie partecipanti vengono accolte all'ingresso in chiesa dai catechisti battesimali che indicano loro dove posizionarsi. I catechisti battesimali e alcuni dei genitori presenti animano alcuni momenti della Liturgia: potrebbero proporre un'introduzione iniziale (prima dei riti di accoglienza se ci sono battezzandi oppure dopo il saluto iniziale), proclamare le letture, leggere le preghiere dei fedeli e una breve introduzione alla presentazione dei doni. Se ci sono battezzandi è bene evitare di proporre altre monizioni, così da non appesantire la celebrazione. Alla presentazione dei doni, insieme al pane, al vino, all'acqua e alle offerte per delle famiglie bisognose, potrebbero essere portati le ve-

sti bianche e i ceri necessari per le celebrazioni dei Battesimi previsti per l'anno successivo. Al termine della celebrazione potrebbe essere un breve momento di incontro negli ambienti parrocchiali, utile per un saluto e uno scambio fraterno e un brindisi di festa.

TRACCE PER LE MONIZIONI

All'inizio della celebrazione

Siamo presenti in questa celebrazione al Battesimo di Gesù: in questo giorno egli si mette in fila coi peccatori lungo il fiume Giordano per farsi battezzare da Giovanni e si rivela a noi come il "figlio amato" del Padre, il Salvatore che siamo chiamati ad ascoltare per vivere in pienezza. Resi anche noi figli nel Figlio, accogliamo questo incontro con lui aprendoci alla sua Parola e prendendo posto alla sua mensa per poi tornare alla vita di tutti i giorni come suoi testimoni. Rivediamo con gioia oggi i bambini che sono stati battezzati lo scorso anno: (*seguono i nomi e cognomi dei battezzati…*). *Se ci sono battezzandi si aggiunge*: Ci rivolgiamo ora verso la porta della chiesa per accogliere il/i bambino/i che sarà/saranno battezzato/i in questa celebrazione.



Alla Preghiera dei fedeli *(intenzioni da integrare a quelle della comunità)*

(*Se ci sono battezzandi*) Per i bambini che saranno battezzati tra poco e lungo quest'anno: illuminati dalla tua morte e risurrezione rinascano a nuova vita e siano incorporati alla tua Santa Chiesa. Preghiamo.

Per le famiglie e i padrini dei bambini battezzati: siano sostenuti e accompagnati nel loro compito di educatori alla fede da una Comunità accogliente e testimone autentica della fede. Preghiamo.

Per tutti noi che abbiamo ricevuto il Battesimo: la forza di questo dono ci renda capaci di testimoniare con gioia la nostra fede. Preghiamo.

Perché la nostra comunità, sostenuta e guidata dallo Spirito, condivida con le famiglie dei battezzati la responsabilità dell'educazione alla fede dei propri figli. Preghiamo

Perché la Chiesa sia testimone fedele e coerente nell'aiutare tutti noi a riscoprire la nostra vocazione battesimale. Preghiamo.

Alla Presentazione dei doni

Con il pane ed il vino per il sacrificio di Cristo, vengono offerti un contributo economico per delle famiglie bisognose, delle vesti bianche e dei ceri per la celebrazione dei Battesimi di quest'anno.

SECONDO INCONTRO: CHE NOME DATE AL VOSTRO BAMBINO?

Incontro con i genitori del secondo anno ossia dei bambini che compiono due anni

SCOPO

Il genitore riconosce di aver ricevuto il proprio figlio da Dio che lo ha creato unico e irripetibile e individua alcuni atteggiamenti per accompagnarlo nella crescita con gratuità e generosità.

INFORMAZIONI UTILI

Animatore/i: l'equipe battesimale ed alcune persone dedite al servizio di baby-sitting.
Materiale necessario: 1 cartellone bianco cm 150 X 100, 1 piatto con della tempera gialla, 1 piatto con della tempera rossa, 1 con tempera blu, 1 con tempera nera, 1 con tempera bianca; 1 pennello largo 5 cm; 1 pennarello e un cartellone per ogni gruppo; 1 scheda per ogni partecipante con il n. 1015 del catechismo CEI degli adulti "La verità vi farà liberi" (1995), le domande a. e b. del secondo momento e il testo della preghiera; 1 pergamena col il nome del proprio bambino, il suo significato letterale, una breve biografia del santo patrono e la data in cui viene ricordato dalla Chiesa per ogni coppia di genitori presenti; 1 volantino sulla proposta formativa della Scuola dell'infanzia e dell'Asilo nido parrocchiali (della propria Parrocchia o di una vicina con cui si collabora); il necessario per il buffet conclusivo.
Modalità: tutti insieme e a gruppi.
Luogo: sala parrocchiale e altre sale.
Durata: 75'.

IDEE DI FONDO

Cfr Catechismi CEI:

- La verità vi farà liberi nn. 366-367.1015
- Lasciate che i bambini vengano a me nn. 16-17.34.35.75.

SVOLGIMENTO

Primo momento (*40'*):

1. L'equipe accoglie i partecipanti nel salone, provvedendo ad affidare i bambini presenti ad alcune/i baby-sitter durante l'incontro: invita i genitori a prendere posto sulle sedie posizionate a cerchio e a presentarsi brevemente comunicando il proprio nome e la composizione familiare.

2. Un animatore chiede alle singole coppie di genitori di descrivere il proprio figlio attraverso il gioco del "Se fosse" a partire dal mondo dei colori, secondo le seguenti tappe:

- invita ciascuna coppia a dedicarsi qualche minuti di dialogo per precisare insieme le caratteristiche fisiche, affettive, intellettive, vo litive più significative di proprio figlio;
- a collegare intuitivamente, senza particolari riflessioni oggettive, le caratteristiche emerse con un colore;
- a stendere su un cartellone una pennellata di colore della tinta individuata scrivendovi accanto il nome del figlio e a motivare in gruppo la propria scelta.

3. Quando tutti hanno espresso e motivato la propria scelta, l'animatore invita a riflettere sull'attività svolta a partire dalla domanda: che cosa possiamo imparare su nostro figlio da questo gioco?

4. Quindi, anche tenendo conto delle risposte emerse evidenzia la diversità di ogni figlio dagli altri, nonché la sua unicità e irripetibilità in quanto creatura donata da Dio Padre in vista di una missione da compiere.

Secondo momento (*20'*):

1. Un animatore suddivide i partecipanti in gruppi di 4 coppie di genitori per una riflessione di approfondimento, inviandoli nelle debite sale di ritrovo insieme ad un animatore di riferimento.

2. L'animatore di riferimento provoca il gruppo alla riflessione con queste domande, raccogliendo i contributi dati alla domanda b. su un cartellone:

> **a.** Quale dei contenuti e delle informazioni oggi condivisi vi han no particolarmente provocato? Come mai?
> **b.** Quali atteggiamenti si possono coltivare per essere genitori del proprio figlio insieme a Dio, in collaborazione con lui?
> In vista della riflessione può essere utile la lettura in gruppo del n. 1015 del Catechismo "La verità vi farà liberi."

3. A conclusione della condivisione, l'animatore aiuta il gruppo a individuare un portavoce che condivida in assemblea quanto raccolto nel cartellone.

Terzo momento (*15'*):

1. Il gruppo si ritrova in assemblea e l'animatore invita un portavoce per gruppo a condividere gli atteggiamenti individuati e scritti nel proprio cartellone.

2. Quindi l'assistente guida un momento di preghiera conclusivo.
Viene proclamato a più voci parte del salmo 139 e letto insieme il n° 34 del catechismo "Lasciate che i bambini vengano a me".
L'assistente, dopo aver detto ad alta voce le parole "Padre nostro e di…", invita le singole coppie a dire una dopo l'altra ad alta voce e all'unisono il nome del proprio figlio: quindi invita tutti a continuare la preghiera del Padre nostro.

3. Terminata la preghiera, un animatore consegna ad ogni coppia di genitori una pergamena con scritto il nome del proprio bambino, il suo significato letterale, una breve biografia del santo patrono e la data in cui viene ricordato dalla Chiesa. Quindi il parroco consegna e illustra a tutti i partecipanti un volantino sulla proposta formativa della Scuola dell'infanzia e dell'Asilo nido parrocchiali.

Quarto momento:

1. I partecipanti vengono invitati dagli animatori a un momento conviviale conclusivo.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ COI BAMBINI

Essendo bambini molto piccoli non viene proposta una particolare attività con loro: sarà sufficiente che i baby-sitter pongano attenzione nel creare un ambiente accogliente e adatto e predispongano dei semplici e mirati intrattenimenti.

TERZO INCONTRO: IO TI BATTEZZO NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

Incontro con i genitori del terzo anno ossia dei bambini che compiono tre anni

SCOPO DELL'ATTIVITÀ COI GENITORI

Il genitore approfondisce il significato dell'immersione battesimale, si interroga sulla propria vita cristiana, individua alcuni atteggiamenti per educarsi ed educare il proprio figlio alla vita cristiana, rinnova le proprie rinunce e promesse battesimali.

In contemporanea all'incontro con i genitori viene proposta un'attività formativa sul medesimo tema anche ai figli.

SCOPO DELL'ATTIVITÀ COI BAMBINI

Il bambino scopre che attraverso l'acqua con cui è stato bagnato nel Battesimo è iniziata la sua amicizia con il Signore.

INFORMAZIONI UTILI

Animatore/i: l'equipe battesimale a alcuni catechisti e/o educatori per i figli dei genitori partecipanti all'incontro.
Materiale necessario: un cartellone con il programma del percorso battesimale, un sasso bianco per ogni partecipante, una boccia piena d'acqua, dei pennarelli indelebili, un cartellone; una boccetta con l'acqua battesimale per ogni famiglia; un sussidio con i testi delle riflessioni per ogni partecipante; 1 sasso dalle dimensioni di circa 15 cm di diametro, delle tempere e dei fogli con dei pesci per decoupage per ogni bambino partecipante.
Modalità: tutti insieme e a gruppi.
Durata: 75'.
Luogo: sala parrocchiale, altre sale e chiesa.

IDEE DI FONDO

Cfr Catechismi CEI:

- La verità vi farà liberi nn. 669-673;678.
- Lasciate che i bambini vengano a me nn. 84-86.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ COI GENITORI

Primo momento (*40'*):

1. L'equipe accoglie i partecipanti nel salone, provvedendo di affidare i bambini presenti ad alcune baby-sitter durante l'incontro: un animatore invita i genitori a prendere posto sulle sedie posizionate a cerchio e riprende quanto vissuto dal gruppo nel precedente incontro. Nel frattempo gli altri animatori scrivono con dei pennarelli indelebili i nomi di tutti i partecipanti su dei sassi bianchi (un nome per ogni sasso) e li inserisce in una boccia piena d'acqua.

2. Quindi l'animatore fa pescare a ciascun partecipante dalla boccia piena d'acqua un sasso e dopo averlo pescato legge ad alta voce il nome che vi è scritto indicando a quale persona appartiene: se non sa indicare la persona corrispondente, l'interessato si presenta.

3. Terminata la presentazione di tutti i partecipanti, un animatore del gruppo scrive su un cartellone la seguente frase "DI FRONTE ALL'ACQUA MI SENTO…" e chiede a ciascun partecipante di completarla ad alta voce e di scrivere sul cartellone quanto dice.

NB. In sostituzione dei punti 1.-3., dopo l'accoglienza, i partecipanti vengono fatti sedere in cerchio: quindi viene brevemente presentato il percorso formativo complessivo previsto per il dopo Battesimo. Al termine un animatore del gruppo scrive su un cartellone la seguente frase "DI FRONTE ALL'ACQUA MI SENTO…". Poi consegna ad un partecipante una broc-

ca piena d'acqua e lo invita a rispondere alla domanda, mentre lui raccoglie la risposta sul cartellone. Quando il primo partecipante ha completato la frase, si ripete l'esercizio con tutti gli altri.

4. Concluse le aggiunte, un animatore fa emergere, anche a partire da quanto scritto, l'ambivalenza della natura dell'acqua: essa può dare la vita e distruggerla. L'acqua è un dono di Dio, un bene necessario per la vita dell'uomo, ma anche un "segno" ricco di significati. La vita sboccia nell'acqua. Se viene a mancare, tutto secca e muore. Al suo passaggio la vita fiorisce. L'acqua è dunque simbolo della "vita". Ma l'acqua può diventare "diluvio", forza devastatrice che distrugge la vita. L'acqua diventa allora simbolo di "morte". L'acqua è anche forza potente che può distruggere, lavandola, ogni macchia. L'acqua è simbolo di "purificazione". Non solo del corpo ma anche dell'anima. Non per se stessa ma per la forza che Dio vi infonde. Il "segno" dell'acqua ha una lunga storia. Una storia che comincia all'inizio dei tempi quando Dio la creò con la sua parola potente e giunge fino all'acqua del Battesimo, quando Dio fa dell'uomo una nuova creatura. È la presenza di Gesù con il mistero della sua morte e risurrezione, che nel Battesimo opera mediante l'acqua la purificazione dal male e la nascita alla vita divina. Il Catechismo CEI "Lasciate che i bambini vengano a me" riassume così il significato del segno battesimale dell'acqua: "L'acqua è il segno principale del Battesimo. Evoca tanti interventi vitali: disseta, feconda, rinfresca, purifica. Nella Sacra Scrittura evoca anche interventi divini nella storia della salvezza: le acque del diluvio, del Mar Rosso, l'acqua scaturita dalla roccia, l'acqua del Giordano" (n. 84, p.40).

5. Quindi l'assistente condivide una riflessione sugli effetti dell'immersione/infusione battesimale a partire dai seguenti articoli del Catechismo della Chiesa Cattolica.

> 1214 Lo si chiama Battesimo dal rito centrale con il quale è compiuto: battezzare significa «tuffare», «immergere»; l'«immersione» nell'acqua è simbolo del seppellimento del catecumeno nella morte di Cristo, dalla quale risorge con lui, quale «nuova creatura» (2 Cor 5,17; Gal 6,15).

1223 Tutte le prefigurazioni dell'Antica Alleanza trovano la loro realizzazione in Gesù Cristo. Egli dà inizio alla sua vita pubblica dopo essersi fatto battezzare da san Giovanni Battista nel Giordano e, dopo la sua risurrezione, affida agli Apostoli questa missione: «Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28,19-20).

1225 È con la sua Pasqua che Cristo ha aperto a tutti gli uomini le fonti del Battesimo. Egli, infatti, aveva già parlato della passione, che avrebbe subìto a Gerusalemme, come di un «battesimo» con il quale doveva essere battezzato. Il sangue e l'acqua sgorgati dal fianco trafitto di Gesù crocifisso sono segni del Battesimo e dell'Eucaristia, sacramenti della vita nuova: da quel momento è possibile nascere «dall'acqua e dallo Spirito» per entrare nel regno dei cieli (Gv 3,5). «Considera, quando sei battezzato, donde viene il Battesimo, se non dalla croce di Cristo, dalla morte di Cristo. Tutto il mistero sta nel fatto che egli ha patito per te. In lui tu sei redento, in lui tu sei salvato».

1227 Secondo l'apostolo san Paolo, mediante il Battesimo il credente comunica alla morte di Cristo; con lui è sepolto e con lui risuscita: «Quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del Battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,3-4). I battezzati si sono «rivestiti di Cristo». Mediante l'azione dello Spirito Santo, il Battesimo è un lavacro che purifica, santifica e giustifica.

1228 Il Battesimo è quindi un bagno d'acqua nel quale «il seme incorruttibile» della Parola di Dio produce il suo effetto vivificante.29 Sant'Agostino dirà del Battesimo: «Accedit verbum ad elementum, et fit sacramentum – Si unisce la parola all'elemento, e nasce il sacramento».

Giotto, *Battesimo di Cristo*

Secondo momento (*40'*):

1. Terminata la riflessione dell'assistente, i partecipanti vengono suddivisi in due gruppi omogenei per un lavoro di gruppo coordinati da un animatore a partire dalle seguenti domande:

a. Gruppo 1

- Che cosa ho scoperto o riscoperto del Sacramento del Battesimo donandolo a mio figlio?
- Il Battesimo di mio figlio che cosa ha apportato al mio rapporto con il Signore Gesù?
- In questi anni, dopo il Battesimo di mio figlio, quali rinunce ho avuto il coraggio di fare per essere un genitore cristiano?

b. Gruppo 2

- Che cosa ho scoperto o riscoperto del Sacramento del Battesimo donandolo a mio figlio?
- Il Battesimo di mio figlio che cosa ha apportato al mio rapporto con il Signore Gesù?
- In questi anni, dopo il Battesimo di mio figlio, quali scelte sono riuscito a fare per essere un genitore cristiano o quali desidero intraprendere?

2. Terminato il lavoro di gruppo, i partecipanti si ritrovano in assemblea e un animatore invita ciascuno a condividere quanto risposto alla domanda n. 3. Quindi, anche a partire da quanto emerso durante la condivisione, invita ciascuno a individuare alcuni atteggiamenti utili per essere cristiani e genitori cristiani e condividere le risposte in assemblea

<u>Terzo momento</u> (*10'*):

1. L'assistente invita il gruppo dei genitori e dei bambini a recarsi presso il Fonte battesimale della chiesa parrocchiale. Giunti al Fonte, invita tutti a rinnovare le rinunce e le promesse battesimali, guida la preghiera del Padre nostro e consegna a ogni famiglia una bottiglietta con l'acqua battesimale, invitando ad usarla in coppia e con il figlio per compiere il segno di croce al mattino alla sera durante la preghiera.

2. Al termine i partecipanti vengono invitati dagli animatori a un momento conviviale conclusivo.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ COI BAMBINI

Alcuni catechisti raccontano a grandi linee con immagini e parole, ma anche con dei piccoli giochi con l'acqua, ciò che il Signore ha fatto con l'acqua nella storia della salvezza sino al Battesimo: poi consegnano a tutti i bambini un sasso e li aiutano a decorarlo con dei colori che richiamano l'acqua e le onde del mare; eventualmente invitano i bambini a completare il proprio sasso incollando con la modalità del decoupage delle immagini di pesci. Infine, i catechisti senza entrare in particolari dettagli informano i bambini del significato simbolico del pesce nella Chiesa dei primi secoli.

QUARTO INCONTRO: EGLI STESSO VI CONSACRA CON IL CRISMA DI SALVEZZA

Incontro con i genitori e i bambini del quarto anno ossia che compiono quattro anni

SCOPO DELL'ATTIVITÀ COI GENITORI

Il genitore prende consapevolezza dei vari incarichi che ha nella vita ordinaria e li valorizza come espressione della missione di figlio di Dio che ha ricevuto con l'unzione crismale nel Battesimo.

In contemporanea all'incontro con i genitori viene proposta un'attività formativa sul medesimo tema anche ai figli.

SCOPO DELL'ATTIVITÀ COI BAMBINI

Il bambino conosce alcuni tratti della vicenda del re Davide e accolgono con gioia Gesù, unico e vero Re.

INFORMAZIONI UTILI

Animatore/i: l'equipe battesimale e alcuni catechisti e/o educatori per i figli dei genitori partecipanti all'incontro.
Materiale necessario: un cartellone con il programma del percorso battesimale, 1 penna e 1 foglio per coppia di genitori partecipanti con i testi delle consegne e della preghiera conclusiva; un lettore dvd opportunamente collegato al videoproiettore e il dvd del film "Davide" di Robert Markowitz (1997); un ramo d'ulivo e un'immagine stampata su foglio A4 dell'unzione del re Davide per ogni bambino partecipante; dei pennarelli e delle forbici; eventuale nastro di colore giallo (cfr Indicazioni per la Festa diocesana delle palme promossa dall'ACR di Padova).
Modalità: tutti insieme, a coppie e a gruppi.
Durata: 90'.
Luogo: salone e altre sale.

IDEE DI FONDO

Cfr Catechismi CEI:

- La verità vi farà liberi nn. 674. 800-803.816-819. 565-571.
- Lasciate che i bambini vengano a me nn. 54-65. 87.

Cf. Preghiera di Consacrazione del Crisma della Messa del Crisma del Giovedì Santo.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ COI GENITORI

Primo momento (*40'*):

1. L'equipe accoglie i partecipanti nel salone, provvedendo di affidare i bambini presenti ad alcuni educatori per il loro incontro: un animatore invita i genitori a prendere posto sulle sedie posizionate a cerchio e riprende quanto vissuto dal gruppo nel precedente incontro.

2. Un animatore distribuisce a ciascuna coppia un foglio con la consegna scritta di seguito a cui dovranno rispondere distintamente. In vista della suddivisione in gruppi di lavoro necessaria in seguito, i fogli sono di diverso colore, tali da poter formare gruppi di 8-10 persone per gruppo.

Consegna:
Elencate in maniera esauriente, senza dare nulla per scontato, i diversi compiti e responsabilità che vi impegnano nella vita quotidiana (in famiglia, al lavoro, nel territorio, in parrocchia,…).

3. Quando ogni coppia ha completato il lavoro assegnato, l'animatore le invita a turno a presentarsi agli altri e a comunicare, per macro-temi, quanto risposto alle due consegne.

<u>Secondo momento</u> (*40'*):

1. Uno degli animatori condivide una riflessione che evidenzi:

- la differenza tra compiti-responsabilità-incarichi e Missione, ossia incarico che il battezzato è chiamato a realizzare come risposta alla chiamata di Dio;

- come i diversi impegni della vita della persona sono espressione della Missione personale, ossia il modo concreto per realizzare il progetto di Dio sulla propria vita.

2. Quindi l'assistente prosegue la riflessione, evidenziando che la Missione di ciascun cristiano trova origine nell'unzione crismale donata nel Battesimo e confermata con la Cresima. Mostra ai partecipanti l'olio del Crisma, evidenzia le origini bibliche di quest'olio, rammenta la sua composizione e il fatto che esso viene consacrato dal vescovo il giovedì santo per essere usato nei Sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Ordine. Sottolinea come il termine "crisma" e il nome di Cristo abbiano la stessa origine: Gesù è l'unto di Dio, l'unto di Spirito Santo e noi "cristiani", in Gesù, siamo gli unti di Dio, chiamati a realizzare la missione di vivere da figli di Dio, annunciando e vivendo il Vangelo, secondo la particolare vocazione, nel quotidiano.

3. L'animatore invita a fare sintesi di quanto approfondito attraverso la visione dello spezzone del film "Davide" in cui il Signore indica al profeta Samuele Davide come re scelto per il suo Regno e il profeta lo unge con l'olio.

4. Terminata la visione dello spezzone del film, l'animatore, facendo riferimento al colore del foglio precedentemente consegnato, invia i partecipanti al lavoro di gruppo, abbinando ciascun colore a un diverso animatore che avrà il compito di guidare la riflessione in gruppo sulla seguente traccia scritta sul retro del foglio:

- Che cosa è emerso di nuovo da questo incontro?
- Quale dei contributi oggi condivisi ti sembra particolarmente significativo? Come mai?
- Quali dei contributi oggi emersi ti sembra problematico? Come mai?
- L'incontro di oggi, che stimolo offre alla tua vita cristiana?

Terzo momento (*10'*):

1. Terminata la riflessione in gruppo, i partecipanti si trovano insieme e gli educatori accompagnano nel gruppo i bambini. L'assistente quindi guida la preghiera secondo questo schema:

- Invita i partecipanti ad ascoltare il testo del Vangelo secondo Luca 4,14-21;
- Evidenzia che Gesù è il Cristo, l'unto di Dio, il profumato di Dio.
- Fa annusare il Crisma ad ogni partecipante.
- Invita tutti a dire la seguente preghiera:

Il profumo di quest'olio è intenso e buono, Signore,
così com'è il profumo di Dio
che la tua presenza porta nella nostra vita.
Grazie per averci unti di questo profumo,
per averci guardati, scelti e incaricati per una missione.
Fa' che la nostra vita profumi di te, del tuo amore,
perché ogni persona che ci incontra
avverta in noi la tua presenza.

2. Infine pronuncia sui presenti, imponendo le mani, la preghiera di Benedizione di Aronne (Cfr Nm 6, 24-26):

Il Signore vi benedica e vi custodisca. ***Amen****.*
Faccia risplendere il suo volto per voi e vi faccia grazia. ***Amen****.*
Rivolga su voi il suo volto e vi doni pace. ***Amen****.*
E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre. ***Amen****.*

3. I partecipanti vengono quindi invitati dagli animatori a un momento conviviale conclusivo.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ COI BAMBINI

I catechisti, dopo un'opportuna ambientazione e utilizzando alcuni vestiti e oggetti che fanno parte del racconto, narrano ai bambini la vicenda dell'unzione del re Davide (cf 1Sam 16,1-13). Consegnano a ciascun bambino un'immagine dell'unzione del re Davide e li aiutano a colorarla. Mostrano ai bambini dei rami d'ulivo e li aiutano a comprendere che l'olio è un prodotto che si ricava dalle olive che sono il frutto dell'ulivo. Aiutano ciascun bambino a decorare un ramo d'ulivo, appendendovi l'immagine del re Davide prima colorata e aggiungendovi dei nastri colorati (eventualmente si può concordare la scelta del colore con gli educatori ACR tenuto conto della proposta dell'ACR diocesana per l'incontro annuale della Festa delle palme col vescovo). Infine invitano i bambini a fare festa a Gesù, il vero Re, nella Domenica delle Palme, partecipando coi genitori alla celebrazione del mattino in parrocchia e/o a quella diocesana con il vescovo a Padova nel pomeriggio.

QUINTO INCONTRO: IL SIGNORE TI CONCEDA DI ASCOLTARE PRESTO LA SUA PAROLA

Incontro con i genitori e i bambini del quinto anno ossia che compiono cinque anni

SCOPO DELL'ATTIVITÀ COI GENITORI

Il genitore precisa la definizione dell'espressione "Parola di Dio", fa memoria di un'esperienza personale significativa in cui l'ha ascoltata e individua delle occasioni e delle modalità concrete per valorizzarla nella propria vita e in quella della propria famiglia.

In contemporanea all'incontro con i genitori viene proposta un'attività formativa sul medesimo tema anche ai figli.

SCOPO DELL'ATTIVITÀ COI BAMBINI

Il bambino conosce la persona di Gesù e si rende disponibile ad ascoltare la sua parola.

INFORMAZIONI UTILI

Animatore/i: l'equipe battesimale e alcuni catechisti e/o educatori per i figli dei genitori partecipanti all'incontro.
Materiale necessario: un cartellone con il programma del percorso battesimale, 1 cartellone con scritto "Parola di Dio", 1 lavagna a cavalletto, alcuni pennarelli, 1 cartellone con frasi-situazione; 1 penna e 1 foglio con i testi necessari per ogni genitore partecipante; 1 copia del Vangelo secondo Marco per ogni famiglia; 1 sacchetto con dei semi di frumento, alcune forbici, dei fogli colorati, colla stick; 1 vasetto di terracotta e della terra per riempire il vasetto per ogni bambino partecipante.
Modalità: tutti insieme, a coppie e a gruppi.
Durata: 120'.
Luogo: sala parrocchiale e altre sale.

IDEE DI FONDO

Cfr Catechismi CEI:

- La verità vi farà liberi nn. 41-53.63-72.
- Lasciate che i bambini vengano a me nn. 134-141.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ COI GENITORI

Primo momento (*40'*):

1. Dopo l'invio dei bambini in un'altra sala per la loro attività (vedi seguito), un momento di opportuna accoglienza dei partecipanti e la presentazione attraverso un cartellone dell'intero percorso della catechesi battesimale, l'animatore invita i genitori presenti ad eseguire un brainstorming: espone un cartellone con riportata l'espressione "Parola di Dio" e invita ciascuno a scrivere liberamente all'interno del cartellone le parole che gli vengono in mente a partire dall'espressione precedentemente scritta.

2. Quando tutti hanno dato il proprio contributo, l'assistente, fa riferimento alla consegna della Parola presente nella celebrazione del Sacramento del Battesimo e poi, insieme al gruppo, enuclea una definizione dell'espressione "parola di Dio", integrando i contenuti anche con quanto riportato nel Costituzione dogmatica del Concilio Vaticano II "Dei Verbum" al n. 2, ossia mettendo in evidenza che Dio parla in tanti modi, nella Scrittura ma anche nella Chiesa, attraverso la coscienza, i segni dei tempi e il creato.

Secondo momento (40')

1. Quindi consegna una scheda ai partecipanti con le seguenti frasi-situazione come possibili ganci per entrare nel proprio vissuto ed individuare un'occasione in cui hanno percepito che Dio ha parlato loro:

• Quella volta che sono stato al Santuario di Monte Berico, il sacerdote durante la Messa ha letto il brano del Vangelo che raccontava… e ho compreso che…

• Alla nascita del mio primo figlio ho provato una grande gioia e ho sentito che Dio mi diceva…

• Ho incontrato un disabile: nel mio cuore sono nate tante emozioni, anche diverse tra loro, e ho percepito Dio che mi diceva…

• Ho subito un'ingiustizia e nella mia coscienza ho sentito una voce che diceva…

• Ho fatto una passeggiata su un sentiero di montagna immerso in un bel panorama con una persona cara e ho capito che…

• In occasione della morte di una persona a cui ero molto legato ho provato una grande sofferenza, ma anche la consolazione di Dio che mi diceva…

• Sono stato accanto ad una persona ricoverata in ospedale per una malattia grave e mentre ero seduto al suo fianco ho sentito Dio che…

• Con mia moglie abbiamo dovuto prendere una decisione importante, allora abbiamo pregato insieme, ci siamo confrontati a lungo e abbiamo deciso che…

2. Dopo aver letto in gruppo le frasi che esprimono diverse situazioni, l'animatore consegna a ciascun partecipante un foglio con la seguente domanda da elaborare personalmente e una penna, lasciando il tempo opportuno per darvi risposta:

Guarda alla tua storia personale, alla tua vita famigliare, lavorativa, parrocchiale, liturgica,…: c'è stata un'occasione in cui hai sentito particolarmente vicino Dio e hai compreso che lui stava dicendo qualcosa? Che cosa ricordi di questa esperienza?

3. Quando tutti hanno completato la consegna, l'animatore invita i partecipanti a dividersi in gruppi, anche disgiungendo le coppie di sposi, e a comunicare in gruppo quanto risposto.

Terzo momento (20')

1. Terminata la condivisione si invitano i partecipanti a ritrovarsi in gruppo e, a partire anche da quanto condiviso, ad elencare le diverse situazioni in cui hanno la possibilità di ascoltare Dio che parla: nel frattempo un partecipante le annota su un cartellone dal titolo "Dio parla quando…".

2. Quindi invita ciascun partecipante ad individuare un'occasione fra quelle elencate che ritiene utile valorizzare ulteriormente dal punto di vista personale.

3. Infine invita quindi ogni coppia a individuare un'occasione fra quelle elencate che ritiene utile valorizzare ulteriormente come famiglia.

Quarto momento (20')

1. Terminata la presentazione, il gruppo accoglie al proprio interno i bambini che portano con sé i vasetti preparati durante la loro attività: dopo che i bambini hanno motivato il significato del vasetto preparato, l'assistente conclude l'incontro con la preghiera.

Viene proclamato il brano evangelico di Mc 4,1-9 a cui segue la lettura della seguente preghiera:

L Signore, la tua parabola sul seminatore
riguarda ognuno di noi.
Siamo tutti, di volta in volta,
strada, sassi, spine, ma anche
terra fertile, buona.

T Liberaci dalle tentazioni negative.
Fortifica la nostra volontà
per rendere efficace la tua Parola.
Rendi forte il nostro cuore,
perché le difficoltà
non ci portino allo
scoraggiamento.
Rendici terreno buono,
persone accoglienti,
capaci di ascoltare la tua Parola
e di annunciarla agli altri
con la vita.
Amen.

2. Quindi consegna ad ogni famiglia una copia del Vangelo secondo Marco, perché lo si legga in casa, condividendo il cammino di conoscenza di Gesù con i propri figli.

3. I partecipanti vengono quindi invitati dagli animatori a un momento conviviale conclusivo.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ COI BAMBINI

L'animatore accoglie i bambini aiutandoli a prendere confidenza con l'ambiente e con le altre persone presenti nel gruppo. Quindi, mostra loro un sacchetto pieno di semi di frumento e poi accompagna li accompagna all'esterno, invitandoli a seminare dei chicchi di grano su diversi tipi di terreno: asfalto, sassi, terra con arbusti e terra buona. Poi guida i partecipanti nel salone e chiede loro cos'anno compreso dell'esperienza appena fatta. Quindi racconta loro la parabola del buon seminatore (cfr Mc 4,1-9) e brevemente ne spiega il senso: Dio semina la sua parola che nasce solo nei cuori che lo accolgono. Infine consegna a ciascun bambino un piccolo vasetto di terracotta, lo aiuta ad incollarvi all'esterno un piccolo cuore di carta colorata, a riempirlo di terra e a seminarvi dentro alcuni semi di grano, con l'impegno di prendersene cura assieme ai genitori, dandogli acqua e mettendo il vasetto al sole.

SESTO INCONTRO: CHIEDENDO IL BATTESIMO PER I VOSTRI FIGLI, VOI VI IMPEGNATE A EDUCARLI NELLA FEDE

Incontro con i genitori e i bambini del sesto anno
ossia che compiono sei anni

SCOPO DELL'ATTIVITÀ COI GENITORI

Il genitore riflette sulla chiamata ad essere educatore alla fede del proprio figlio: individua risorse e limiti del proprio stile educativo e precisa alcuni atteggiamenti che desidera scegliere per il futuro.

In contemporanea all'incontro con i genitori viene proposta un'attività formativa sul medesimo tema anche ai figli.

SCOPO DELL'ATTIVITÀ COI BAMBINI

Il bambino conosce il gioco rompicapo cinese del Tangram e costruisce con esso un soggetto da cui si sente rappresentato.

INFORMAZIONI UTILI

Animatore/i: l'equipe battesimale e alcuni catechisti e/o educatori per i figli dei genitori partecipanti all'incontro.
Materiale necessario: un cartellone con il programma del percorso battesimale, un Tangram di materiale rigido delle dimensioni complessive di 1 x 1 m; 1 Tangram di normali dimensioni per ogni bambino e uno per coppia di genitori partecipanti; 7 post-it di grandi dimensioni (f.to A5); 1 foglio colorato con i testi della consegna per il lavoro di gruppo e la preghiera finale per ogni coppia di genitori partecipanti; tempere, pennelli e pennarelli.
Modalità: tutti insieme e a gruppi.
Luogo: sala parrocchiale e altre sale.
Durata: 90'.

IDEE DI FONDO

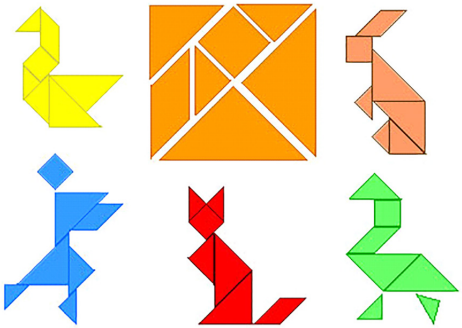
Cfr Catechismi CEI:

- La verità vi farà liberi n. 1064
- Lasciate che i bambini vengano a me nn. 57-65.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ COI GENITORI

Primo momento (*35'*):

1. Dopo una veloce presentazione dei partecipanti e un altrettanto rapida introduzione che inquadri l'incontro all'interno del percorso di catechesi post-battesimale, l'animatore presenta loro il gioco rompicapo cinese del Tangram.



2. Poi mostra un grande Tangram di forma quadrata e gli dà il nome di "educazione": quindi lo scompone sul pavimento, chiede ai partecipanti di indicare dei nomi che esplicitino le componenti dell'educazione, scrive quanto emerge su un cartellone e, una volta raccolto abbastanza materiale, individua assieme al gruppo sette realtà, tante quante i pezzi del Tangram, ritenute più importanti per educare.

3. L'assistente, considerando anche le sette realtà già individuate, presenta una riflessione sull'educazione che consideri anche l'educazione alla fede:

- Evidenzia che la persona è composta da più dimensioni che convergono nell'unità della persona e che, integrandosi a vicenda, la conducono alla maturità. Il centro unificatore della persona è l'io spirituale che include razionalità, volontà e sensibilità. Le dimensioni umana, affettiva, sociale, culturale, vocazionale trovano sintesi in quella spirituale, frutto anche di un necessario cammino educativo.

- Indica la persona di Gesù come riferimento pieno dell'educazione: nella sua persona e nel suo stile educativo l'educatore trova tutto ciò di cui ha bisogno per accompagnare gradualmente alla piena maturità una persona, nonché un figlio.

- Sottolinea come la fede cristiana sia anche esperienza formativa che, attraverso la catechesi, la liturgia e l'esercizio della carità, porta alla pienezza umana.

4. Dopo aver dato spazio e risposta ad eventuali domande, invita a rivedere la nominazione dei pezzi del Tangram tenendo conto anche delle riflessioni appena condivise e li scrive in modo definitivo sui sette pezzi del grande Tangram (oppure su dei post-it di grandi dimensioni).

Secondo momento (*40'*):

1. L'animatore evidenzia come il gioco del Tangram sia creativo e offra la possibilità di effettuare diverse forme con le sette tavolette che lo compongono: poi sottolinea che anche l'educazione è un'esperienza altrettanto creativa, il cui frutto non sono delle persone tutte uguali, ma uniche e irripetibili.

2. Quindi consegna alle singole coppie di partecipanti un sacchetto con il gioco del Tangram e li invia ad un lavoro di gruppo, dando loro la seguente consegna scritta su un foglio colorato, così da indicare il gruppo di riferimento:

- *All'interno del gruppo condividi la tua opinione a riguardo di quanto è stato condiviso sin ora in questo incontro, avendo cura di ascoltare gli interventi di tutti e di non prendere eccessivo spazio con il tuo.*

- *In un secondo momento apri il sacchetto che è stato consegnato a te e al tuo partner e in sintonia con gli altri, gioca con i pezzi del tuo Tangram sino a individuare un qualsiasi soggetto che esprima lo stile con cui entrambi vi trovate d'accordo nell'educare i vostri figli.*

3. I gruppi si ritrovano insieme e, coordinati da un animatore e utilizzando il grande Tangram, presentano, uno dopo l'altro, il soggetto individuato in gruppo per esprimere lo stile con cui si sono trovati d'accordo nell'educare i propri figli.

Terzo momento (*15'*):

1. Vengono accompagnati nel salone i figli che, dopo una breve accoglienza, vengono invitati a descrivere ciascuno ai propri genitori, la figura di Tangram da essi realizzata.

2. Terminata la presentazione, l'assistente guida la seguente preghiera:

G Chiamati ad annunciare la tua Parola,
aiutaci, Signore, a vivere di te,
e a essere strumento della tua pace.
C1 Assistici con la tua luce,
perché i figli che ci hai affidato
trovino in noi dei testimoni credibili del Vangelo.
C2 Toccaci il cuore e rendici trasparente la vita,

perché le parole, quando veicolano la tua,
non suonino false sulle nostre labbra.

C1 Esercita su di noi un fascino così potente,
che, prima ancora dei nostri ragazzi,
abbiamo a pensare come te,
ad amare la gente come te
a giudicare la storia come te.

C2 Concedici la gioia di lavorare in comunione
e inondaci di tristezza ogni volta che,
isolandoci dagli altri,
pretendiamo di fare la nostra corsa da soli.

G Abbiamo paura, Signore, della nostra povertà.

C1 Regalaci, perciò, il conforto
di veder crescere i nostri figli
nella conoscenza e nel servizio di te.

C2 Rendici silenzio per udirli.
Rendici ombra per seguirli.
Rendici sosta per attenderli.
Rendici vento per scuoterli.
Rendici soglia per accoglierli.

T **Donaci la gioia di custodire**
i nostri ragazzi come Maria custodì Giovanni. Amen

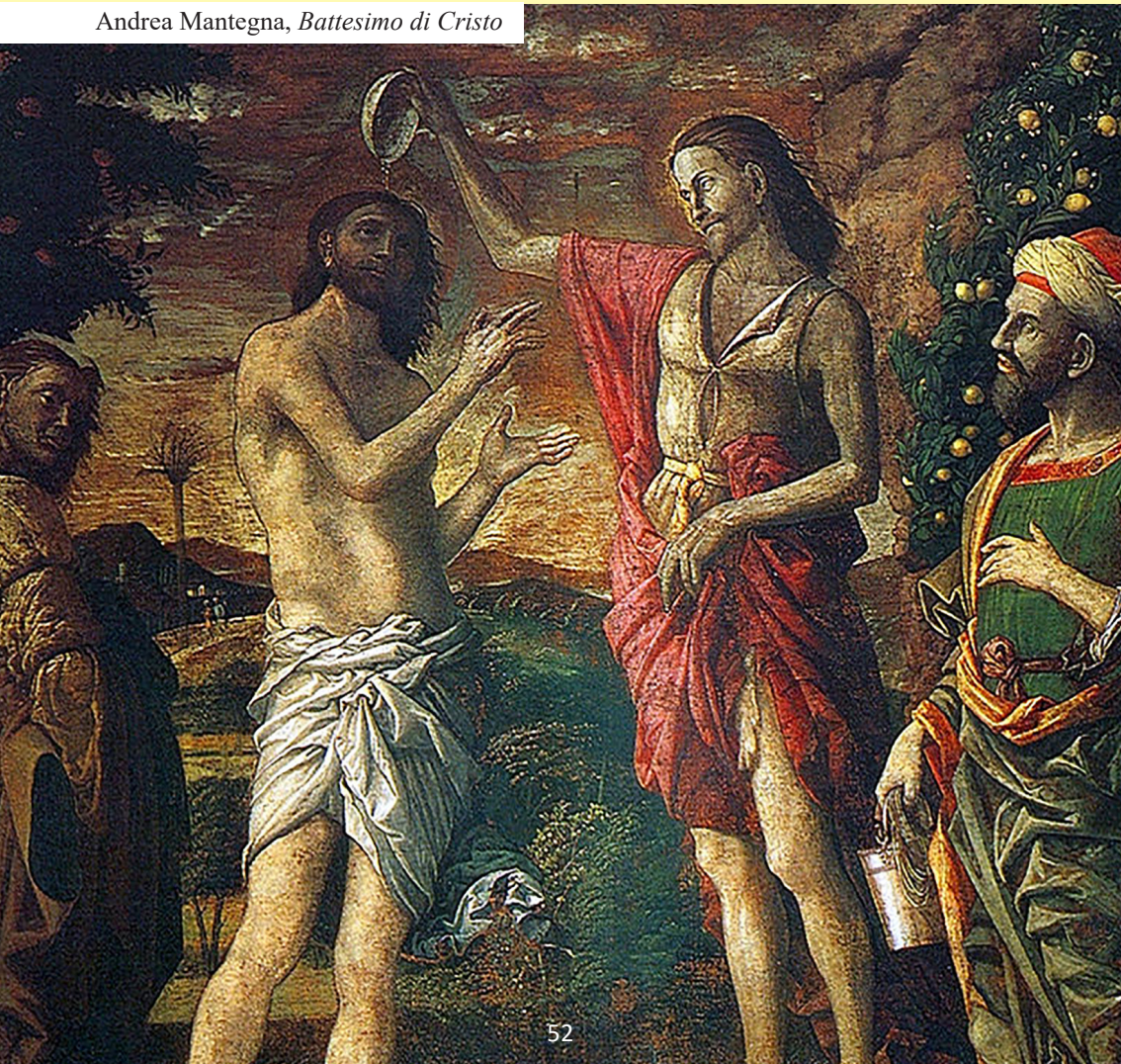
3. I partecipanti vengono quindi invitati dagli animatori a un momento conviviale conclusivo.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ COI BAMBINI

L'animatore invita ciascun bambino a presentarsi agli altri e poi presenta al gruppo il gioco rompicapo cinese del Tangram, avendo cura di mostrare un piccolo Tangram ancora intatto e alcune possibili figure che con esso si potrebbero realizzare. Poi consegna a ciascun bambino un sacchetto con i pezzi di un Tangram: invita ciascuno a realizzare con i sette pezzi un quadrato e scrive su uno dei versi delle tavolette unite di ciascun Tangram il

nome del bambino a cui è stato dato in consegna. Quindi invita i bambini a giocare con il Tangram partecipando ad una gara: l'animatore pronuncia ad alta voce il nome di una figura (un uccello, un fiore, un sole,…) da realizzare con i pezzi del Tangram e il primo bambino che la realizza vince la gara. Terminata la gara, invita i singoli bambini a pensare ad una figura che piacerebbe loro essere e a motivare la scelta. Infine li invita a realizzare la figura individuata e, una volta completata, a colorarla con le tempere dalla parte dove precedentemente non era stato scritto il nome.

Andrea Mantegna, *Battesimo di Cristo*



SETTIMO INCONTRO:
IL CAMMINO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Incontro con i genitori e i bambini del settimo anno ossia che compiono sette anni

SCOPO DELL'ATTIVITÀ COI GENITORI

Il genitore precisa la definizione dell'esperienza di IC, fa memoria della propria esperienza di IC e la condivide: riceve alcune informazioni circa la seconda fase del percorso di IC parrocchiale e individua alcuni atteggiamenti utili per essere educatore alla fede del proprio figlio.

In contemporanea all'incontro con i genitori viene proposta un'attività formativa sul medesimo tema anche ai figli.

SCOPO DELL'ATTIVITÀ COI BAMBINI

Il bambino chiama Dio con il nome che gli ha insegnato Gesù ed esprime la preghiera del Padre nostro attraverso dei disegni colorati.

INFORMAZIONI UTILI

Animatore/i: l'equipe battesimale e alcuni catechisti e/o educatori per i figli dei genitori partecipanti all'incontro.
Materiale necessario: un cartellone con il programma del percorso battesimale, lettore dvd e proiettore dvd amplificati; file del video sull'IC salvato su un dvd; 2 cartelloni e due pennarelli; fotocopie, fogli e pennarelli per l'attività sul Padre nostro coi bambini.
Modalità: tutti insieme e a gruppi.
Durata: 95'.
Luogo: sala parrocchiale e due salette.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ COI GENITORI

Primo momento (*35'*):

1. Dopo un momento di opportuna accoglienza dei bambini e dei genitori presenti, un animatore invita tutti a sedersi in cerchio e chiede affabilmente a ciascun bambino di dire il proprio nome e di descrivere i propri genitori dicendo (dopo ogni domanda si attende la risposta di tutti i bambini):

- il nome di mamma e papà, un eventuale nomignolo usato in famiglia per identificarli, l'indirizzo di casa;

- 1 cosa bella di mamma e di papà.

Quindi invita tutti i genitori a comunicare in gruppo una caratteristica bella del proprio figlio.

2. Terminata questa presentazione, l'animatore invia i bambini in un'altra sala insieme ad alcuni catechisti per svolgere un'attività sulla preghiera del Padre nostro che poi condivideranno con tutto il gruppo durante la preghiera al termine dell'incontro.

3. Nel frattempo un altro animatore invita i genitori alla visione del video "Iniziazione cristiana: cos'è? Cosa cambieresti?" che si trova all'indirizzo: https://www.youtube.com/watch?v=riHkmNUS5OY#
In alternativa può essere visto anche il video reperibile a quest'altro link: https://www.youtube.com/watch?v=hdPpIHMDW3Q

4. Terminata la visione del video, l'assistente invita i partecipanti a commentare quanto visto e ad elaborare insieme, a partire da quanto compreso, una definizione di "Iniziazione cristiana" (IC) che scrive su un cartellone.

Secondo momento (*25'*):

1. L'assistente invia i partecipanti in gruppo dove, coordinati da alcuni animatori, racconteranno alcuni tratti o qualche ricordo particolare della propria esperienza di IC.

2. Composto il gruppo, gli animatori affidano ai partecipanti la seguente pista di riflessione:

"Prova a fare memoria del tuo percorso di IC, alle occasioni che hai condiviso con la tua famiglia o con la comunità, alle tappe formative, ai Sacramenti… Quali sono i ricordi più significativi che hai?".

3. Infine, avendo cura di lasciare alcuni minuti per precisare un intervento personale e, indicando il tempo a disposizione, invitano ciascun partecipante a raccontare in gruppo la propria esperienza, mentre gli altri rimangono ascoltano senza intervenire.

4. Al termine della condivisione un animatore lascia del tempo per la richiesta di eventuali e brevi precisazioni o chiarimenti tra i partecipanti.

Terzo momento (*30'*):

1. Terminato il lavoro in gruppo, i genitori partecipanti ritornano in assemblea e gli animatori li invitano, alla luce di quanto già emerso fino a quel momento durante l'incontro, a precisare alcuni atteggiamenti, attenzioni, attività familiari e comunitarie,… utili alla crescita cristiana del proprio figlio: nel frattempo gli animatori raccolgono su un cartellone i contributi che emergono e al termine della condivisione evidenziano le linee principali emerse.

2. L'assistente, quindi, comunica ai partecipanti alcune informazioni sul cammino attuale di IC proposto dalla Parrocchia e sottolinea l'invito ad essere protagonisti attivi della crescita integrale dei propri figli.

3. Vengono poi fatti entrare i bambini che, coordinati dai catechisti, mostrano a genitori il lavoro realizzato.

4. Infine, l'assistente invita tutti i partecipanti a pregare il Padre nostro.

5. Terminata la preghiera il gruppo viene invitato a condividere un buffet, durante il quale l'equipe presenta ai bambini e ai loro genitori i catechisti e gli accompagnatori dei genitori che affiancheranno il gruppo nel cammino catechistico parrocchiale.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ COI BAMBINI

Il catechista invita ciascun bambino a presentarsi per nome agli altri, a dire il nome dei propri genitori e una caratteristica bella di ciascuno di essi. Quindi descrive il rapporto di Gesù con suo Padre: in particolare, alla luce di Lc 11,1-4, ma facendo riferimento al testo della preghiera nella versione riportata in Mt 6,9-13, narra loro l'episodio in cui i discepoli chiedono a Gesù di insegnare loro a pregare e la consegna della preghiera del Padre nostro da parte sua. Consegna poi a ciascun bambino alcune immagini cartacee che rappresentino le diverse invocazioni del Padre nostro nella versione dell'evangelista Matteo, aiutandoli a metterle nell'ordine con cui vengono declinate nella preghiera. Mette a disposizione dei bambini dei pennarelli e li invita a colorare le diverse scene e, una volta terminato, realizza con ciascun bambino con il materiale colorato un libretto con la preghiera del Padre nostro.

Note

CHIESA DI PADOVA

UFFICIO FAMIGLIA

UFFICIO DIOCESANO
PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

Casa Pio X, via Vescovado, 29 - 35141 Padova (PD)
tel. e fax 049.8771712
Orario segreteria: 10.00 - 13.00
ufficiofamiglia@diocesipadova.it
www.ufficiofamiglia.diocesipadova.it